

DON JULIANUS SAGASTA GALDOS

Grande sacerdote ed esimio organista

Don Antonio Daddiego

Don Giuliano Sagasta è nato il 16 marzo 1914 in Mondragon, Spagna. Entrato in seminario fin da piccolo in Oñate, presso i Canonici Regolari Lateranensi, fece la prima professione religiosa il 7 settembre 1930.

Nel 1936 fu inviato a Roma per gli studi di teologia presso l'Università Angelicum e per iscriversi al conservatorio musicale di "Santa Cecilia". Fu ordinato sacerdote il 22 maggio 1937.

Da allora la sua presenza nella comunità di San Giuseppe in via Nomentana, Roma, è durata 68 anni senza interruzioni.

Don Giuliano ha saputo coniugare armoniosamente i due aspetti della sua vivace personalità: quello sacerdotale- religioso e quello del musicista.



Mondragon – Regione Basca – Spagna

Molti parroci si sono avvicinati, ma egli era lì, come vicario parrocchiale, facendosi amico della gente povera, ammalata, lontana. La creatività è stata una costante della sua azione pastorale. Non c'è stata persona a cui non abbia dato la sua amicizia, infermo che non abbia ricevuto la sua visita, non c'è stata famiglia in ristrettezze economiche che egli non abbia in qualche modo aiutato.

Sono questi i titoli d'onore di cui don Giuliano può andare orgoglioso. Egli è e rimarrà nella memoria e nel cuore di tante persone, le quali "gli hanno molto perdonato... perché aveva molto amato".

Ma don Giuliano è stato anche un esimio musicista. Alunno del celebre prof. Germani, è stato, per circa 30 anni, organista della Basilica di S. Maria Maggiore in Roma.

Godeva dell'ammirazione del maestro Bartolucci, che lo scelse per le solenni celebrazioni in S. Pietro, durante il Concilio Vaticano II.

Per l'Anno Santo 1950 fu membro della Commissione per la Musica Sacra Organistica.

Diede concerti a Colonia, Ginevra, Bruxelles e in molte altre città d'Europa.

L'8 dicembre 1955 inaugura il nuovo organo di S. Maria Maggiore e suona alla presenza del Sommo Pontefice Pio XII.

Ha collaborato inoltre con Iginio Angles alla trascrizione e revisione di manoscritti di organisti spagnoli, come G.B. Cabanilles (1644-1712), il padre Elias, ed altri, come dimostrano le opere di una editrice musicale di Barcellona, del 1968 e del 1983.

Un aneddoto a ricordo della sua statura artistica: la prima esecuzione della ariosa e melodiosa *"Missa in honorem S. Franciscae Romanae"*, del compositore Lorenzo Perosi. Il Tortonese era presente. Era appena finita la Messa; i cantori delle Basiliche romane già si avviavano e già il Maestro Somma, ardente concertatore della splendida esecuzione si preparava a lasciare il posto di lavoro, quand'ecco che qualcuno si avvicinò al padre Sagasta per pregarlo di suonare ancora qualcosa all'organo. Con la forza e la musicalità che lo distingueva, il padre Sagasta prende un frammento di Bach e ne fa una traduzione organale. Gli occhi di don Lorenzo Perosi corrono dalle mani ai piedi del suonatore. Estasiato, commenta: *"Che pedalista!"*

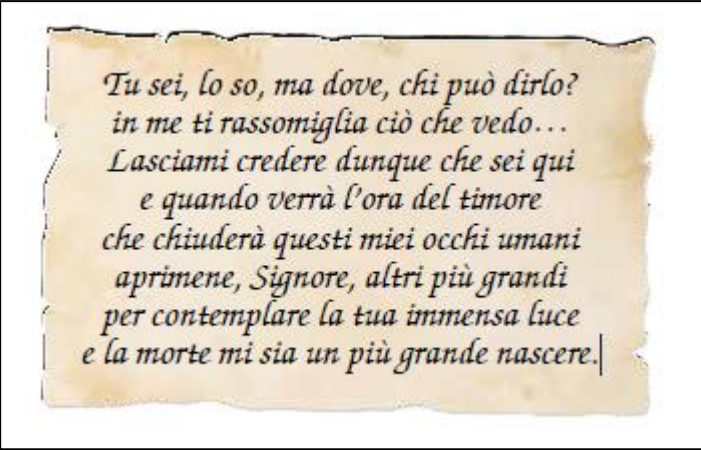


Don Giuliano Sagasta durante un'esecuzione



L'organo di S. Maria Maggiore

Chiudiamo questo breve profilo della sua brillante personalità sacerdotale e musicale con le parole di una sua poetica preghiera:



*Tu sei, lo so, ma dove, chi può dirlo?
in me ti rassomiglia ciò che vedo...
Lasciami credere dunque che sei qui
e quando verrà l'ora del timore
che chiuderà questi miei occhi umani
aprimene, Signore, altri più grandi
per contemplare la tua immensa luce
e la morte mi sia un più grande nascere.*